

Il 2 giugno organizzato dalla FGCI

Emancipazione e politica: un incontro a Firenze tra le ragazze comuniste

Appuntamento in piazza della Signoria - L'intervento di Viviana Corvalan e di donne impegnate nel mondo dello spettacolo - Il significato culturale e sociale della manifestazione



Dedicata alle donne. Le donne, le ragazze, le giovanissime ne saranno le protagoniste: la grande manifestazione che la FGCI di Firenze ha organizzato per il 2 giugno...

comizio, non sarà solo sul palco: 150 giovani di un gruppo ARCI di Roma parteciperanno, all'interno del pubblico, direttamente nella platea dei giovani spettatori. Il significato dell'iniziativa è così ricca e differenziata...

storia delle donne nel nostro paese, sul loro essere protagoniste passive, sfinite nei campi, nelle fabbriche. Nella seconda parte il passaggio dalla subalternità ad un nuovo protagonismo spontaneo e impulsivo, è rappresentato dall'azione scenica che dal palco si trasferisce esultantemente e allegramente tra il pubblico. La presa di coscienza e la lotta conseguente, tutti i temi dell'emancipazione assunti come programma di impegno politico emergono nella terza parte dello spettacolo: qui il canto lascia il posto alla prosa, alla lucidità della coscienza conquistata che richiede volontà rigorosa e severa.

Nel corso di un convegno a Capannori

Generiche proposte per lo sviluppo della zona di Segromigno

I limiti dell'impostazione della relazione introduttiva - Elaborata dai rappresentanti sindacali un'analisi della struttura produttiva e della situazione nel settore delle calzature

LUCCA, 25. Il convegno sullo sviluppo economico-sociale della zona di Segromigno, con particolare riferimento all'industria calzaturiera, svoltosi nei giorni scorsi su iniziativa della Giunta comunale di Capannori, non può che essere giudicato come il risultato di buone intenzioni assai poco realizzate. Certamente deve essere apprezzata la novità di un'iniziativa per una amministrazione comunale - monocolore DC - non certo distanti in passato su problemi di questo genere, ma non si possono non sottolineare i limiti di questa iniziativa. La scarsità delle proposte, anche per l'ente locale, si continuano da termini serrati e drammatici del problema, verso quelli più sfumati di una analisi generale. Non è questo che le organizzazioni sindacali avevano richiesto e per cui avevano chiesto il convegno a Capannori, per un suo intervento capace di far compiere un salto di qualità agli stessi imprenditori della zona e alla loro logica ancora chiusa e ristretta. Alla presenza di lavoratori della zona, dirigenti sindacali e politici, amministratori locali, il commendatore Adolfo Lucchesi, presidente della commissione del Comune di Capannori per lo sviluppo economico, ha aperto i lavori con una relazione condiziata sul piano dei principi generali che enuncia - valore della partecipazione, unità di tutte le forze di fronte alla crisi, ruolo dell'ente locale - ma che a tale livello rimane, senza avanzare in alcun modo proposte di intervento.

La relazione generale si è, dunque, limitata ad enunciare i numerosi problemi, scartando dal convegno il compito di analisi e proposte più precise; in questo quadro le comunicazioni svolte da assessori comunali di Capannori sulla politica del territorio, la finanza pubblica, la scuola sono apparse più come ulteriori considerazioni generali che approfondimenti specifici. Con estrema chiarezza i limiti di una simile impostazione sono emersi dal confronto con il piano dei principi generali che enuncia - valore della partecipazione, unità di tutte le forze di fronte alla crisi, ruolo dell'ente locale - ma che a tale livello rimane, senza avanzare in alcun modo proposte di intervento.

Ma non può stare in questa logica vecchia ed angusta la possibilità di uno sviluppo stabile della economia della zona: i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali individuano nella programmazione, nella riqualificazione produttiva, nello sviluppo di forme associative e consorzi da parte delle aziende, nell'acquisto di materie prime, nelle operazioni commerciali. Su questa strada, allora, anche per l'ente locale si apre un terreno nuovo di intervento: dall'assetto del territorio alla difesa della salute, alla creazione di servizi sociali e culturali. Di fronte a questa impostazione di ampio respiro che i lavoratori e le loro organizzazioni hanno portato al convegno, è apparso ancora una volta stonata la voce della associazione industriale di Lucca, per la quale il suo vicepresidente, Bianchi, ha saputo parlare soltanto di difesa del territorio, di protezione minacciata, di necessaria elasticità dell'apparato produttivo, di aumento del livello qualitativo tecnologico e professionale, su nuovi rapporti tra gli imprenditori e i calzaturieri.



L'interno di un'azienda calzaturiera

Prospettive ancora incerte per il settore del legno

UN FUTURO DIFFICILE PER CASCINA - NONOSTANTE LA RIPRESA «DROGATA»

Anche se la crisi negli ultimi tempi si è attenuata scarsi rimangono gli investimenti - I problemi del credito - Le difficoltà nell'approvvigionamento di materia prima a prezzi contenuti

CASCINA, 26. Cascina Ivags, 70 operai; chiusa; Etrusco, 40 operai; chiusa; Searl, 30 operai; chiusa. Non c'è dubbio, all'interno del grande comparto della piccola e media industria del Pisano al settore del legno è toccata la sorte peggiore. Il '75 in particolare è stato l'anno nero dell'industria del legno di Cascina e degli altri comuni della zona del legno. Con un apice nel periodo tra l'estate e l'autunno, durante i mesi dell'anno passato è calata a vista d'occhio l'occupazione, le ordinazioni hanno subito un tracollo quasi verticale, molte industrie sono andate sull'orlo del fallimento.

Da qualche mese questa tendenza che fino a non molto tempo fa sembrava inarrestabile, pare, se non invertita, quanto meno frenata; gli effetti della crisi sembrano, oggi concedere qualche momento di respiro. Ma non si può dire che il settore abbia subito un rallentamento o almeno una battuta d'arresto è opinione anche del segretario della Camera del lavoro di Cascina, Roberto Ferretti.

«I colpi inferti all'occupazione sono in qualche modo rintuzzati - dice -. Molti di quelli che erano rimasti senza lavoro per la chiusura di alcune fabbriche sono riusciti a trovare di nuovo una collocazione nel settore del legno. Le imprese più piccole, se non le borghesse artigiane, non hanno subito due volte ad assumere gli operai più qualificati e specializzati. Per gli altri si è aperto un mercato di lavoro ed anche zona di lavoro.

Anche altri segni lasciano pensare ad una timida ripresa. E' scomparsa la cassa integrazione, il numero di ore di lavoro prestate va aumentando; in alcune fabbriche, anche se di nascosto e spesso al di fuori di ogni normativa legale, si riprende allo straordinario - informa Ferretti. Dal salone del mobile della fiera di Milano nel settembre dello scorso anno alcuni imprenditori cascinensi sono tornati con un numero non indifferente di ordinazioni nelle borse: le feste natalizie hanno previsto l'imprenditore cascinense - è da escludere un nuovo calo della produzione e dell'occupazione». Toni non

ha dubbi: quella di oggi è una ripresa fittizia. Ed in effetti l'edilizia non tira e i mali di sempre più nella fase di frenata. Qualcuno dice che le industrie non consegnano la merce - riprende l'industriale del mobile - ma la verità è che non si trova la materia prima. Scompare per qualche tempo e poi riepoca, ma con l'aumento. E i problemi dell'associazione? Per Doveri se ne può parlare a livello di produzione e per la concessione del credito. «Ma a questo proposito - e su questo non ha dubbi - il problema maggiore è quello di una regolamentazione seria del settore con un sistema di leggi adeguato. Siamo stati dimenticati - dice Doveri - con una punta di rabbia - ed anche questo è uno dei motivi della difficoltà di ora, di quello che purtroppo ci aspetta e della sfiducia di molti piccoli e medi imprenditori sulla possibilità di una ripresa stabile nel quadro di un'economia robusta».

Daniele Martini

Si incrina la preziosa roccaforte dc nella provincia

Seri guasti provocati dal monocolore democristiano a Castiglion Fiorentino

Il clientelismo, l'anticomunismo e il personalismo hanno danneggiato gravemente il tessuto sociale - Ostacolata la partecipazione unitaria di massa - Mortificati i giovani, alcuni dei quali hanno ingrossato le file dei manovali «neri»

CASTIGLION F., 26. Castiglion Fiorentino: qui, come è noto, si era raccolta e organizzata una delle più pericolose cellule terroristiche che hanno agito in questi anni. La cellula del cosiddetto «Fronte nazionale rivoluzionario», responsabile degli attentati di Terontola, di Ruffino, di Incisa, ed ora indiziata anche per l'ordena strage dell'Italcu.

Il comune è piccolo - circa 12 mila abitanti - e il fatto che ne siano usciti ben quattro protagonisti del crimine, gli attentati dello scorso anno può spingere ad avvalorare l'opinione (come minimo) che si tratti di una zona pericolosa, democraticamente debole. Certo, chi si aspetta dopo la scoperta della centrale nera, un'iniziativa immediata da parte dell'amministrazione comunale, un impulso a sostenere la spinta antifascista e lo sdegno della popolazione, ad allargare la vigilanza che il nostro partito da tempo svolgeva, ad affiancarsi al moto di indignazione che percorreva la regione e il paese, è rimasto deluso.

Il Comune di Castiglion Fiorentino è retto da svariati anni dalla Dc: dal '72 vi si è insediata una Giunta monocolore. Per estensione ed abilità, rappresenta ormai l'unica amministrazione locale di una certa consistenza mantenuta dalla Dc dopo il 19 giugno. Ma questi dati, pur se apparesenti, non devono trarre in inganno: spingere a forzate semplificazioni. Le contraddizioni con la realtà circostante della Valdichiana e della provincia di Arezzo non devono fare ignorare quella continuità che sempre caratterizza le popolazioni le loro lotte. Il sussulto antifascista che un anno fa segnò la rottura con la nostra realtà fu raccolto dalla straordinaria maggioranza dei lavoratori castiglionesi, anche se poi non trovò uno sbocco di massa, mortificato e avvilito dall'integralismo democristiano, legato mani e piedi alla più squallida formulazione della teoria degli opposti estremismi.

formazione democratica dei giovani: di avere ostacolato la partecipazione unitaria di massa alla vita politica ed amministrativa del Comune. Queste sono le responsabilità di fondo che stanno dietro al gruppo di manovali castiglionesi, del terrorismo nero, le colpe politiche di chi non ha saputo o voluto partecipare alla costruzione di un sano tessuto sociale, capace di dare una risposta alle giovani generazioni o di prevenire i focali eversivi affioranti negli strati più marginali della comunità.

La mobilitata accoglienza che la Giunta dc ha riservato alla proposta comunista di istituire i consigli di quartiere e di frazione ne costituisce un'ulteriore riprova, e dimostra la sussistenza di fratture e prevaricazioni all'interno dello stesso partito di maggioranza. Non minori sono i danni che questa politica della contrapposizione frontiera arreca al contesto comprensoriale, non solo con la chiusura ad ogni collaborazione con gli enti locali limitrofi, ma anche attraverso ripetuti e puntuali attacchi verso tutto ciò che fanno la Regione o le Amministrazioni «rosse». Non è difficile comprendere come la fobia del «rosso» nella nostra situazione, accompagnata anche da un uso sprezzante e personalistico del potere, intacchi la fiducia e la credibilità stessa nelle istituzioni democratiche, stimoli una corsa deteriorante all'anticomunismo, non consentendo una coerente vigilanza antifascista.

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in various Tuscan cities including Livorno, Arezzo, Grosseto, Pontedera, Empoli, and Prato.

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialistista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Caracci, 77 - Tel. 52.305

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI 1a 2a 3a IPOTECA a compravendita o per costituire e ristrutturare Prestiti fiduciari Sconto cambiali Imprese edili Sconto portafoglio Cessione 5% stipendio ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME